



Quale titolo?

Cercando un titolo per il nostro giornalino mi sono imbattuta in una svariata gamma di proposte: Il Gazzettino, L'eco della scuola, Il Volantone, La voce degli studenti. Nessuno di essi, però, pareva convincermi del tutto ed incarnare lo spirito con cui si voleva far nascere questa iniziativa. Ad un tratto l'illuminazione: Il grillo parlante. Già, era proprio quello che stavo cercando, poiché esso possedeva esattamente in sé, quell'accento, quella sfumatura che avrei voluto che i nostri lettori, piccoli e grandi, riuscissero a percepire. Il celebre personaggio di collodiana memoria, a tratti petulante e fastidioso, quanto, però, onesto e persuasivo, da sempre personifica la voce interna, il dovere ineludibile di essere presenti a sé stessi nella verità e, se vogliamo concederci un po' di mera retorica, la voce della nostra coscienza. Ed è esattamente a quest'ultima che il nostro giornalino vuole rivolgersi, sia nelle vesti dei giornalisti che redigono gli articoli, sia nelle vesti dei lettori che si soffermano su qualche notizia, ma anche e soprattutto nelle vesti di una coscienza civile collettiva, che diviene, ahimè, sempre più blanda, acquiescente ed incline al silenzio. Il grillo parlante vuole dare, se non proprio una voce forte (avendo il giornalino unicamente diffusione interna al nostro Istituto), quanto meno un po' di spazio a quanti fra i nostri studenti avessero voglia di dire qualcosa, perché lo ritengono giusto, perché ne avvertono forte l'esigenza o, *dulcis in fundo*, perché lo considerano un modo per sentirsi cittadini attivi e propositivi. Apriamo le porte dunque al dialogo, al confronto, alla voglia di raccontare e di raccontarsi (ogni vostro contributo sarà gradito ed apprezzato), proprio come si conviene ad un vero "grillo parlante"!

Ins. Anna Tarallo

I.C. Laura Lanza tra...



L'inquinamento e il nostro pianeta

L'uomo per soddisfare i propri bisogni ha inquinato notevolmente il nostro pianeta, ci sono tanti tipi di inquinamento: c'è quello acustico causato dalla circolazione dei veicoli e dalle varie attività dell'uomo, c'è l'inquinamento dell'aria causato dai gas di scarico delle macchine che contribuiscono a creare l'effetto serra. Si calcola, addirittura, che l'aumento della temperatura globale media sia di 0,2 gradi centigradi per decennio. Ma anche con le luci inquiniamo perché esse non ci permettono di vedere le stelle ed infine c'è l'inquinamento dei mari e dei fiumi, perché si usano troppi insetticidi e diserbanti che avvelenano la terra e le falde acquifere. Per ciascuno di questi problemi ci sono dei rimedi: ad esempio usare i mezzi di circolazione pubblici anziché le proprie macchine, poi invece di usare la corrente elettrica utilizzare l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici ed infine fare la raccolta differenziata per creare le condizioni di riutilizzo della spazzatura ed evitare, così, gli accumuli in discarica. Tutti possiamo contribuire a rallentare il processo di inquinamento del nostro Pianeta, con un po' di buona volontà.

Angelo 4^D

Che bella la nostra scuola!

Siamo in questa scuola da un anno dato che ognuno di noi proviene da altri istituti, ma le scuole in cui eravamo non erano così colorate. Già in un solo anno di frequenza abbiamo visto che la Laura Lanza è molto cambiata e diventa sempre più bella, variopinta e ricca. Questo ci rende felici perché ci sentiamo accolti ogni mattina in un ambiente allegro e vivace. Questa, secondo noi, è la scuola più bella del mondo e pensiamo che tutti i bambini dovrebbero avere la possibilità di frequentare scuole così particolari.

Viviana Spinelli
Alessio Zito
Virginia Risica 4^G

L'immondizia a Carini

L'ex sindaco Gaetano La Fata aveva iniziato la raccolta differenziata comunicandolo con il megafono ed aveva distribuito dei libretti informativi sui quali c'era scritto in quale giorno si dovevano buttare i vari tipi di rifiuti. All'inizio c'è stata un po' di confusione perché la cosa non era molto chiara, quindi alcune persone non la facevano ed in ogni angolo di strada c'erano sacchetti di ogni genere. Da quando i cittadini di Carini hanno eletto il nuovo sindaco si spera che questa raccolta differenziata possa partire. Purtroppo le cose sembrano essere peggiorate perché egli in tutte le riunioni annuncia che si dovrà iniziare, ma dopo dice che è impossibile perché non ci sono i fondi e le discariche hanno problemi. Il servizio di raccolta dei rifiuti è discontinuo e per questo disservizio le strade di Carini sono sempre sporche e stracolme di immondizie senza risparmiare le zone vicine alle scuole. Il Comune non fa altro che aumentare le tasse sui rifiuti urbani ma senza che questo possa comportare un miglioramento della situazione esistente. I cittadini carinesi cominciano a stancarsi di tali disagi pensando anche alle eventuali epidemie che potrebbero insorgere se lo stato delle cose dovesse rimanere tale. Molte sono le domande che si pongono i cittadini e che vorrebbero una risposta adeguata:

Perché qui a Carini è così difficile fare la raccolta differenziata, mentre in altri paesi d'Italia questa avviene regolarmente?

Perché non si fa una seria campagna in cui si invitano i supermercati a ridurre gli imballaggi?

Perché non si dice chiaramente che i rifiuti possono essere, se riciclati, una risorsa per tutti?

Nonostante ciò molti ed ammirabili cittadini continuano a fare la raccolta differenziata, nell'attesa che i problemi vengano finalmente risolti.

Delia Cottone 5^ C

Tre metri sotto il cielo

Parodia di un titolo o tragica realtà



Foto di Marco Candela

Il mio Paese

Il mio Paese? Ci sarebbero veramente moltissime cose da fare per migliorarlo, a cominciare ad esempio dalla spazzatura che in questi giorni ci sta invadendo. Le strade ne sono piene, i cassonetti stracolmi, l'immondizia è in tutti i punti del paese, perfino davanti la mia scuola, la Laura Lanza. Basterebbe toglierla per rendere un po' più vivibile i nostri luoghi. Inoltre, si potrebbero migliorare i servizi pubblici anche attraverso la creazione di spazi dedicati ai bambini, per farli giocare, farli incontrare e divertire dopo una giornata di studio. In realtà questi spazi a Carini già esistono, ma non sono tenuti in modo civile; nessuno controlla se i vandali rompono qualcosa e nessuno vigila. Spero che il nostro sindaco pensi un po' a noi bambini, dato che anche noi siamo cittadini di questa comunità ed abbiamo il diritto di vivere bene.

Clara Candela 5^ C



Valorizziamo i termovalorizzatori

Carini sarebbe uno splendido paesino se da alcuni anni non fosse afflitta da vari problemi, causati anche dal crescente aumento del numero di abitanti. Il paese è ricco di monumenti tra cui la Chiesa Madre, il castello, la fontana, il monumento ai caduti oltre alle bellezze naturalistiche come le Grotte di Carburangeli. Da un po' di tempo però c'è un problema molto grave che ci affligge, quello della spazzatura. In realtà questo problema non riguarda solo Carini ma anche i vicini paesi, tutto forse è dovuto al fatto che avendo le discariche diversi problemi, non si sa dove andare a buttare i rifiuti. Per risolvere il problema della spazzatura, nel meridione in genere, bisognerebbe costruire dei termovalorizzatori come quelli del nord Italia, che permetterebbero di eliminare i rifiuti e nello stesso tempo di produrre energia. Quando vedo lo stato in cui si trova il mio paese e penso che chi viene a Carini per la prima volta, se ne ricorderà, non per le sue bellezze, né per le sue tradizioni né tantomeno per la sua cucina, ma purtroppo per gli accumuli di immondizie che da troppo tempo si trovano in ogni angolo di strada.

Sofia Buffa 5^ C

Un giorno al cinema Recensione di un film per bambini

A fine ottobre le classi di scuola primaria si sono recate al cinema per la visione di un cartone animato intitolato "Cattivissimo me", un film per bambini molto accattivante e particolare come si può intuire già dal titolo. Il protagonista si chiama Groo, un uomo il cui unico scopo è quello di rubare la luna per diventare il più cattivo del mondo. Per far ciò aveva adottato tre bambine da un orfanotrofio diretto da una donna maligna e cattiva, che non faceva altro che sfruttarle. Queste bambine erano molte dolci e desiderose di amore. Vedevano in Groo il padre che avevano sempre desiderato, ma lui aveva un cuore di pietra. Col tempo, però, Groo si affeziona a loro e non riesce più a farne a meno, diventando buono e rinunciando, per le bimbe, al suo intento malefico. Attraverso il film ho capito che anche le persone che sembrano cattive, in fondo, con l'aiuto delle persone giuste, riescono a tirare fuori i loro sentimenti positivi, confermando che, spesso, l'apparenza inganna.



Giorgia Riccobono 4^ C

La scomparsa di Yara



Yara è una ragazza di tredici anni che è scomparsa da due settimane. I suoi amici e familiari affermano che non aveva alcuna ragione per andar via volontariamente, perché era una ragazza tranquilla e studiosa. Amava la ginnastica ritmica nella quale era molto brava e si allenava spesso nel palazzetto dello sport di Brembate, un paesino in provincia di Bergamo. Il giorno in cui è sparita era andata in palestra, vicino casa, per parlare con la sua insegnante. Molto probabilmente è uscita dal retro, ma nessuno capisce il perché. Qualcuno, inoltre, ha affermato di averla vista parlare con due uomini. La polizia è sicura che non si tratti di scomparsa volontaria, ma di un vero e proprio rapimento. Spero che Yara venga ritrovata viva al più presto e che ritorni a casa dalla sua famiglia che in questo momento sta vivendo giorni di disperazione.

Cesare Sparacio 5^ C

Tv e violenza

Oggi tutto mi sembra pericoloso. La mamma spesso si spaventa a farmi uscire da casa da sola sia per giocare che per andare a scuola e quindi anch'io tante volte ho paura. La TV non fa altro che trasmettere brutte notizie e mi rende triste sentire parlare di ragazzine che scompaiono e poi trovano morte come Sarah Scazzi. Sarebbe bello poter vivere in un Paese in cui non si debba aver paura di nulla e ci si possa fidare delle persone. Quando guardiamo la televisione, spesso, mamma o papà cambiano canale usando il telecomando per evitare di farmi assistere a scene di violenza ma anche di sesso; per cui diventa quasi impossibile guardare con tranquillità anche un film. Secondo me ci vorrebbe un maggiore controllo da parte delle emittenti televisive nella scelta dei programmi da mandare in onda quando anche noi bambini guardiamo la TV insieme alla nostra famiglia.

Valentina Anello 5^ C

L'angolo della poesia



Vorrei migliorare il mondo

Vorrei migliorare il mondo
Vorrei aiutare i bambini che soffrono
Vorrei sfamare tanta gente
Vorrei trasformare i cattivi in buoni
Vorrei che il mondo fosse una stella
grande e splendente come il sole
Vorrei dimenticare il nome delle
malattie che distruggono le famiglie
Vorrei bandire la guerra dal mondo
Io sono solo una bambina,
ma ho nel mio cuore la speranza che
tutto ciò che vorrei un giorno accadrà

Rossella Aiello 5^ C

L'accendiamo? No, grazie!



Nella mia famiglia, per fortuna, non fuma nessuno, perché il fumo, si sa, fa male! Molti medici dicono che fumare può provocare danni irreversibili ai polmoni, al cuore e alle vie respiratorie. A scuola, ogni anno, vengono proposte campagne contro il fumo, i danni provocati dal fumo sono noti a tutti, persino sui pacchetti delle sigarette ci sono scritte informative, ma tutto ciò non è abbastanza. Secondo me dovrebbero proprio toglierle dal commercio, anche se capisco che questo è impossibile. Io mi reputo una bambina fortunata, perché non sopporterei la perdita di qualcuno dei miei cari, per le malattie provocate dal fumo. Credo che non sia giusto che gli adulti fumino davanti ai propri figli, perché danno un pessimo esempio. Io avrei un'idea per non fare fumare più nessuno: le sigarette dovrebbero costare almeno cinquanta euro a pacchetto, così nessuno vorrà (o potrà) più comprarle!

Chiara Viola 4^ B

Attualmente, con le successive modifiche e integrazioni, la normativa relativa al divieto di fumo nei luoghi pubblici, prevede le seguenti sanzioni: da euro 27,50 a euro 275,00 per i fumatori (sanzione che si raddoppia nel caso di presenza di donna in gravidanza o lattanti o bambini di età inferiore o uguale a 12 anni. Per chi non ottempera alle disposizioni della legge la sanzione è da euro 220,00 a euro 2.200,00.

Un po' di storia sulla legge fondamentale dello Stato



Il Capo dello Stato Enrico De Nicola firma la Costituzione il 27 dicembre 1947

Quest'anno il maestro, fin dall'inizio dell'anno scolastico, ci ha parlato della nostra Costituzione (la legge fondamentale dello Stato). Durante le ore dedicate allo studio di "Cittadinanza e Costituzione" ci ha fatto capire l'importanza di questa legge che i cittadini dello Stato devono rispettare. L'assemblea Costituente ebbe il compito di scriverla. Entrò in vigore il 1° gennaio del 1948. I principi fondamentali che la ispirano sono diversi, tra cui la democrazia, l'uguaglianza, la libertà e la giustizia. Mi ha molto colpito l'articolo 1 che recita: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro." Comprendiamo, quindi, che il lavoro è importantissimo perché permette lo sviluppo economico di un Paese. Nello stesso articolo si aggiunge, inoltre, che "La sovranità appartiene al popolo" che prende le decisioni secondo la Costituzione. Ma la mia attenzione è stata catturata anche dalla figura del Presidente della Repubblica come capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale. Dalle riflessioni nate dalla lettura degli articoli più importanti ci siamo tutti resi conto che la Costituzione è una legge saggia e democratica e che non deve essere cambiata.

Mariasole Musso 5^C

Un tarlo chiamato "Costituzione"

Un giorno, ritornato a casa, mi accorsi, dopo averne sentito parlare tanto a scuola, che la parola "Costituzione" continuava a tornarmi in mente; capivo che doveva essere qualcosa di così importante da essere difficile da capire. Così decisi di fare chiarezza e di chiedere alla mamma qualche spiegazione in più. La mamma mi spiegò che alcune parole come "famiglia", "gruppo sociale", "organizzazione", "gruppo sociale" e poi ancora "uguaglianza", "diritti", "doveri" avevano un significato ben preciso ed erano tutte legate al concetto di Costituzione. Mi spiegò, infatti, che l'uomo tende ad unirsi ad altri uomini, formando così dei gruppi sociali, perché certe esigenze non possono essere soddisfatte dall'uomo solo. Il primo e fondamentale gruppo sociale è la famiglia. All'interno di una famiglia, sono gli interessi di tutti i componenti che vanno soddisfatti e non quelli di un singolo membro. Per fare ciò è però necessario che vengano stabilite delle regole. Ogni famiglia, poi, vive e si sviluppa all'interno di una serie più complessa di gruppi sociali che per coesistere, devono a loro volta organizzarsi. È fondamentale però stabilire i principi fondamentali ai quali tutta l'attività organizzata dovrà ispirarsi. Ecco allora che l'uguaglianza, la libertà di pensiero, di religione, diventano i principi fondamentali della formazione sociale costituita dall'insieme dei cittadini italiani. Una volta stabiliti i principi fondamentali sui quali si basa la formazione sociale, diventa necessario stabilire delle "regole" che garantiscano il rispetto di tali principi, ma anche chi le stabilisce e come lo fa. Ebbene, il complesso dei principi e delle regole sui quali si fonda la nostra formazione sociale, viene definita "Costituzione". Costituzione, quindi, intesa come legalità, come garanzia di tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, come complesso delle regole necessarie a garantire la coesistenza degli individui. Finalmente avevo capito, la mia mente era tornata libera! Decisi poi di vedere la TV, ma quel giorno, per la prima volta, lasciai che fosse la maggioranza a decidere il film da vedere e, così, per tre voti (quello di mamma, papà e Gianluca) contro uno (il mio) si vide "Mamma ho perso l'aereo".

Vincenzo Buffa 5^C

IPSE DIXIT

Una bugia fa in tempo a viaggiare per mezzo mondo mentre la verità si sta ancora mettendo le scarpe."

-M. Twain-



Il Capo dello Stato, al Quirinale in data 21 settembre 2010, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico al quale il nostro Istituto ha partecipato con una delegazione di docenti ed il nostro Preside

Cittadinanza, Costituzione e legalità

Io come bambino e studente italiano vorrei che ci fosse una scuola con meno problemi, perché la scuola è un bene per tutti noi, per il nostro futuro, dove si cresce e si impara ad avere rispetto per sé stessi e per gli altri. Mi piace il mio Paese, ma non mi piace il modo in cui esso viene governato. Vorrei che fosse più pulito, che ci fossero più spazi aperti per noi bambini e sicuramente che fosse più sicuro, senza correre il rischio di uscire ed essere presi da persone sconosciute e di poter più tornare a casa. Vorrei che tutte le persone avessero un posto di lavoro, che non ci fosse più tanta corruzione, ma legalità. Non vorrei più sentire dire in televisione che c'è gente che si arricchisce alle spalle degli altri ed altre cose brutte. Vorrei un Paese in cui ci fosse lealtà ed onestà.

Vito Quintile 5^D

Vi suggeriamo ...

Progetto scuola "Addiopizzo" per info www.addiopizzo.org i destinatari sono le classi di ogni ordine e grado di Palermo e provincia

Concorso UNESCO "Diversità culturale e diritti umani", in linea con le indicazioni per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" destinatari scuole di ogni ordine e grado. Per info www.clubunescoerice.it

Ci scusiamo con quanti non hanno visto il proprio articolo pubblicato in questa prima edizione del giornalino, per ovvi motivi di "spazio grafico". Non temete, si avrà modo di rimediare con le prossime pubblicazioni.